

Train(ing) → to the future

Contabilità ed enti locali



Argomenti:

- 1) Il ciclo della programmazione e i documenti di indirizzo politico
- 2) Il bilancio di previsione – documento autorizzatorio
- 3) Il bilancio di previsione – format
- 4) I principali allegati di bilancio
- 5) Il fondo pluriennale vincolato
- 6) Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione
- 7) La progettazione europea

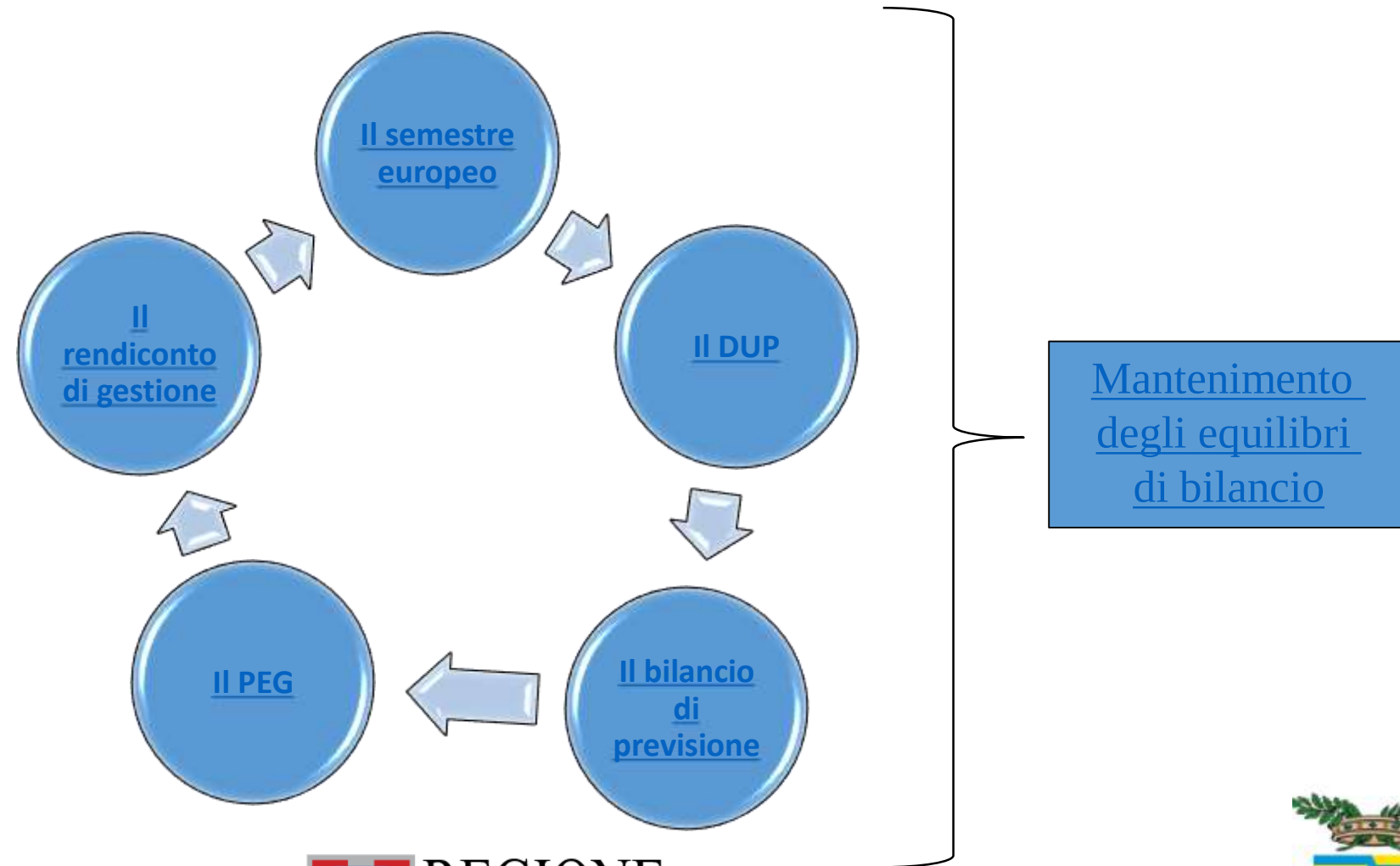


Argomenti:

- 1) Il ciclo della programmazione e i documenti di indirizzo politico



IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE



Il ciclo della programmazione

Fonte primaria

La legge 31 dicembre 2009, n. 196, al terzo titolo prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono uniformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione al fine di garantire la **piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo**



Contabilità ed enti locali

Gli strumenti della programmazione degli Enti Locali (principio della programmazione)

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il **31 luglio di ciascun anno**, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il **15 novembre di ogni anno**, per le conseguenti deliberazioni;
- lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il **15 novembre di ogni anno**. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dalla approvazione del bilancio



Contabilità ed enti locali

Gli strumenti della programmazione degli Enti Locali
(principio della programmazione)

- lo schema di delibera di assestamento del bilancio e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il **30 aprile** dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.
- Lo schema del bilancio consolidato da approvarsi entro il **30 settembre** dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.



IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE - DUP



Contabilità ed enti locali

Entro il **31 luglio di ciascun** anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, per gli enti in sperimentazione, la relazione previsionale e programmatica. Con riferimento **all'esercizio 2014**, il termine di presentazione del DUP non è vincolante.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo **permanente, sistemico e unitario** le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di **due sezioni**: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.



Il Documento unico di programmazione

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente

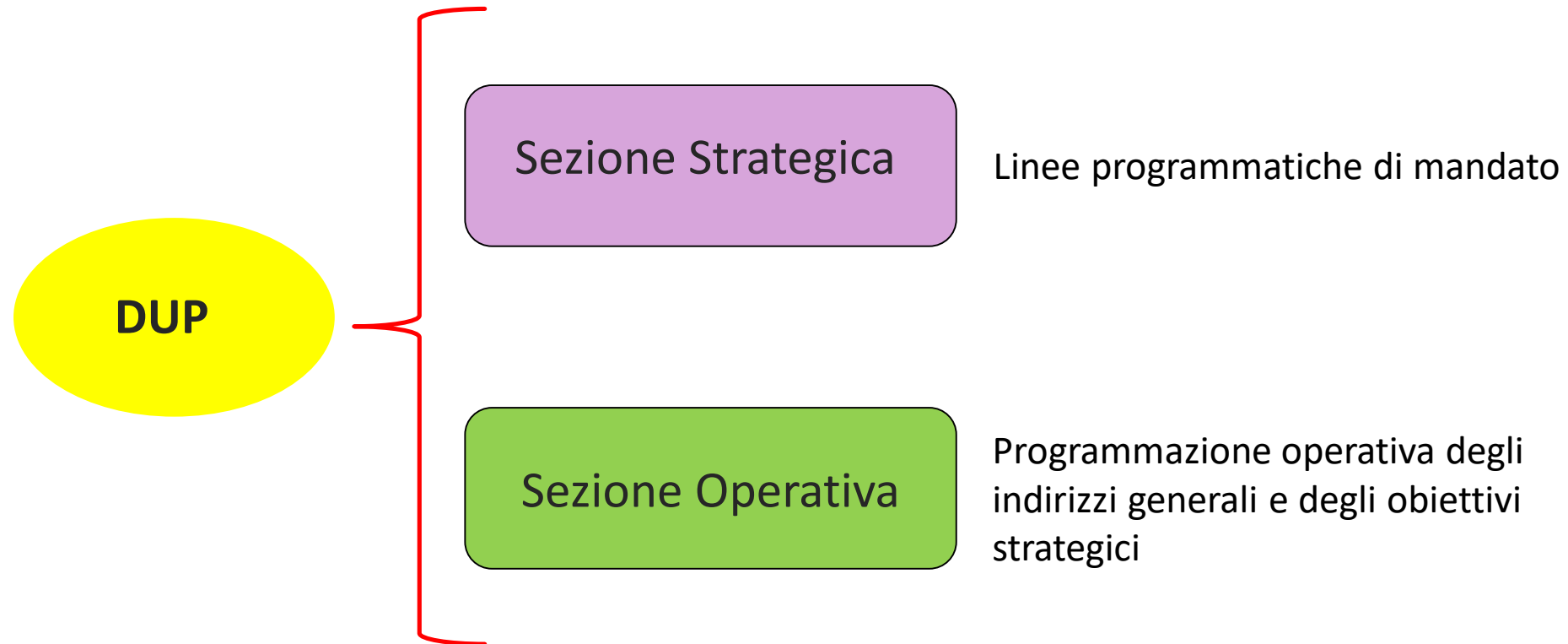
La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, **costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.**

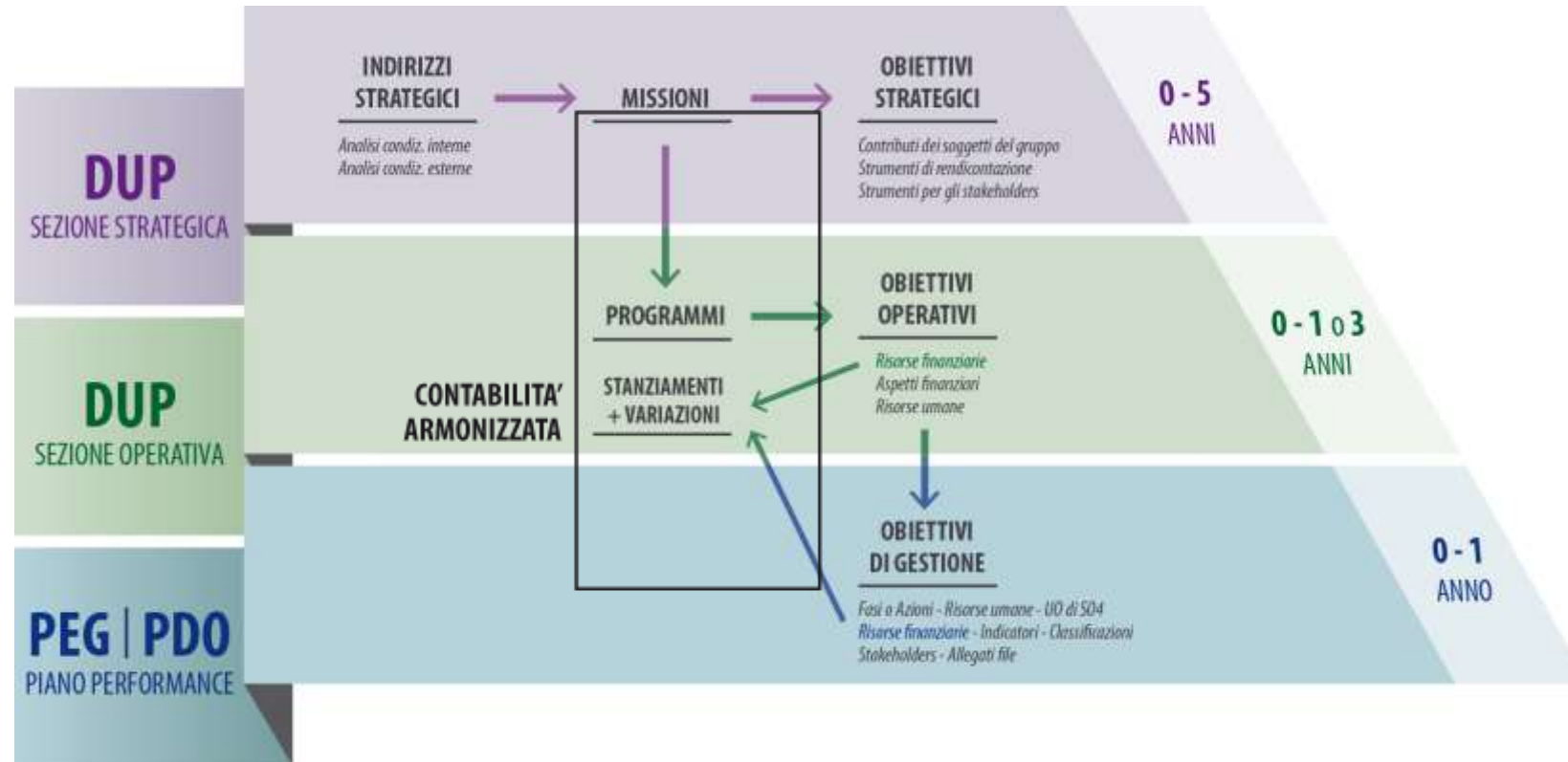


Contabilità ed enti locali

Il Documento unico di programmazione



Primo step della programmazione



TIPOLOGIE DI DUP

Comuni oltre i 5.000 abitanti

DUP ORDINARIO

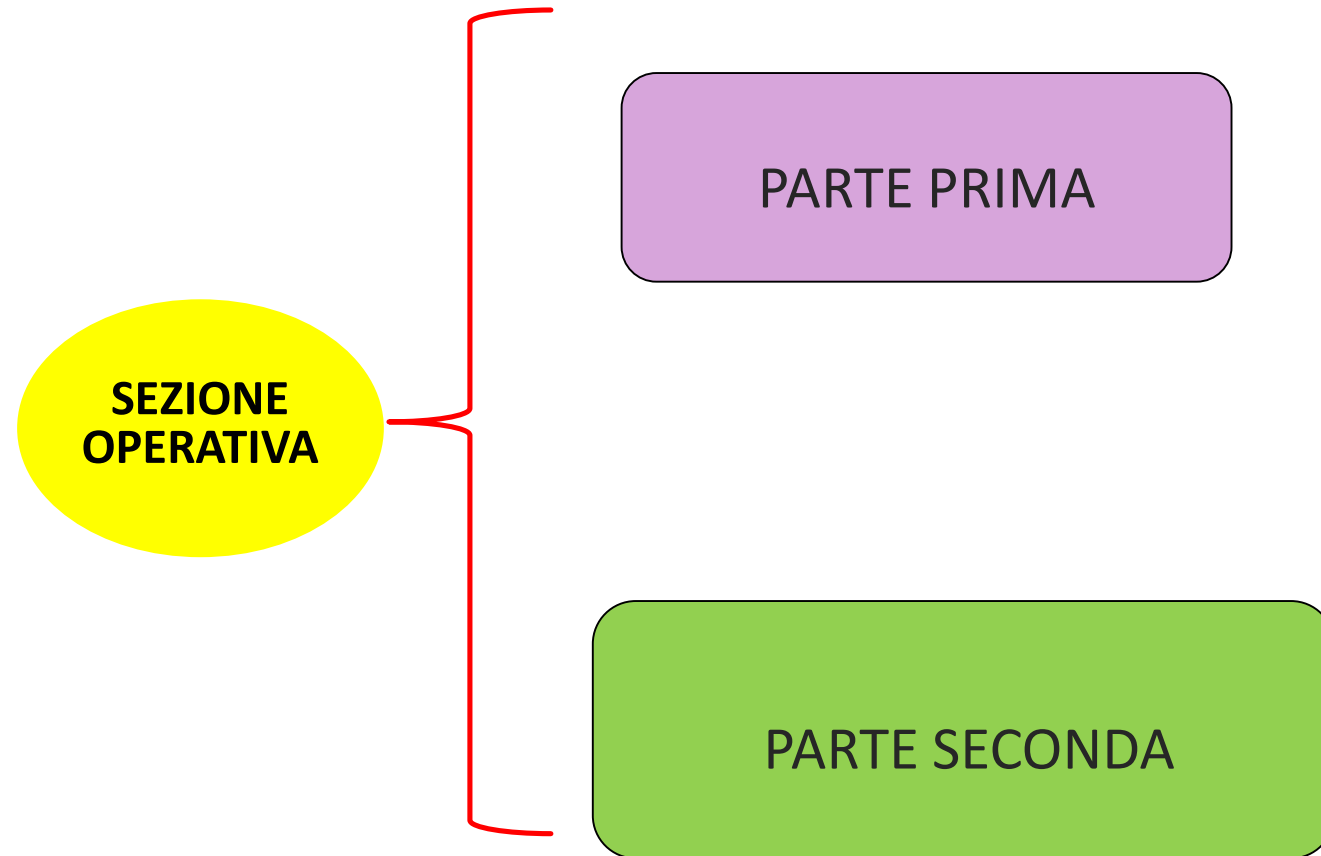
Comuni sino a 5.000 abitanti

DUP SEMPLIFICATO

Comuni sino a 2.000 abitanti

DUP SUPER SEMPLIFICATO

Composizione sezione operativa



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE PRIMA

sono individuati, per **ogni singola missione** e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i **programmi operativi** che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP

Gli **obiettivi individuati** per ogni programma **rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione**, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA**

Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE PRIMA

IL PROGRAMMA è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il **perno** intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA**

Base RELAZIONE PRESIONALE
PROGRAMMATICA

PARTE PRIMA

CONDIZIONI OPERATIVE

elemento primario della
programmazione

analisi soggettiva degli input
produttivi

best practice per il rispetto del
Patto di stabilità

analisi dei servizi ritenuti necessari



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE SECONDA

PROGRAMMAZIONE

LAVORI PUBBLICI

PERSONALE

PATRIMONIO

ACQUISTO BENI E SERVIZI



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

Base programma triennale dei lavori pubblici coerente ed aggiornato con la Sezione operativa del DUP

Contenuto obbligatorio del programma

le **priorità** e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;

la **stima dei tempi** e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;

la **stima dei fabbisogni** espressi in termini sia di **competenza**, sia di **cassa**, al fine del relativo finanziamento **in coerenza con i vincoli di finanza pubblica**.



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE PERSONALE

La **programmazione del fabbisogno di personale** che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le **esigenze di funzionalità** e di **ottimizzazione delle risorse** per il miglior funzionamento dei servizi **compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica**



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE PATRIMONIALE

L'ente **individua**, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente.

Tra questi devono essere individuati quelli **non strumentali** e quelli **suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione**.

Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP



Il Documento unico di programmazione

La **SEZIONE OPERATIVA** Base RELAZIONE PRESIONALE PROGRAMMATICA

PARTE SECONDA – PROGRAMMAZIONE ACQUISTO BENI E SERVIZI

Base programma biennale degli acquisti di beni e forniture coerente ed aggiornato con la Sezione operativa del DUP

Contenuto obbligatorio del programma

le **priorità** e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
la **stima dei tempi** e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione degli acquisti;
la **stima dei fabbisogni** espressi in termini sia di **competenza**, sia di **cassa**, al fine del relativo finanziamento **in coerenza con i vincoli di finanza pubblica**.



Argomenti:

- 2) Il bilancio di previsione – documento autorizzatorio
 - a) Il bilancio di competenza
 - b) Il bilancio di cassa



IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO

- Il **bilancio di previsione finanziario** è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei DUP;
- gli organi di governo di un ente, definiscono la distribuzione delle risorse finanziarie tra i programmi e le attività che l'amministrazione deve realizzare, in coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione.
- Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale

La classificazione e i livelli di governo

- La classificazione delle spese in missioni, programmi, macroaggregati, capitoli ed eventualmente, in articoli, prevista dagli articoli 12, 13 e 14 del decreto legislativo n. 118/2011, è posta in relazione ai livelli di governo cui è attribuita la responsabilità della distribuzione delle risorse.
- La **funzione politico amministrativa di indirizzo e controllo è svolta dal Consiglio**, che la esercita attraverso l'approvazione del bilancio autorizzatorio per missioni e programmi e titoli, che ripartisce le risorse disponibili tra le funzioni e i programmi.
- la **funzione di ripartizione delle risorse in considerazione della natura economica della spesa, è svolta dalla Giunta**, attraverso la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli e dei programmi di spesa in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. Tale documento costituisce il piano esecutivo di gestione



Le finalità del bilancio di previsione di previsione

- **politico-amministrative:** indirizzo e controllo da parte degli organi di governo
- **di programmazione finanziaria**
- **di destinazione delle risorse** a preventivo attraverso la funzione autorizzatoria
- **di verifica degli equilibri finanziari** nel tempo
- **informative** verso gli utilizzatori esterni

Gli schemi che compongono il bilancio di previsione

- Bilancio di previsione **entrate per titoli e tipologie;**
- Bilancio di previsione **entrate riepilogo per titoli**
- Bilancio di previsione **spese per missioni, programmi**
- Bilancio di previsione **spese riepilogo per missioni**
- **Quadro generale riassuntivo**
- **Equilibri di bilancio**

Gli allegati agli schemi di bilancio che approva il consiglio

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- d) Il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - la nota integrativa;
 - la relazione del collegio dei revisori dei conti.



Contabilità ed enti locali

La struttura del bilancio entrata

ENTRATA	
Bilancio ex Dlgs 267/00	Bilancio ex Dlgs 118/11
Titolo 1 Entrate Tributarie	Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
Titolo 2 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione	Titolo 2 Trasferimenti Correnti
Titolo 3 Entrate extratributarie	Titolo 3 Entrate extratributarie
Titolo 4 Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	Titolo 4 Entrate in conto capitale
Titolo 5 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie
Titolo 5 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo 6 Accensione di prestiti
Titolo 5 Entrate derivanti da accensioni di prestiti	Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere
Titolo 6 Entrate da servizi per conto di terzi	Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro

Contabilità ed enti locali

La struttura del bilancio spesa

I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli di spesa che, se presentano importo pari a 0, possono non essere indicati nel bilancio:

- TITOLO 1 SPESE CORRENTI
- TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE
- TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI.

Solo per la missione 60 “Anticipazioni finanziarie” e per la missione 99 “Servizi per conto terzi”, possono essere previsti anche i seguenti titoli:

- TITOLO 5 CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE
- TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO.



Le previsioni di competenza e di cassa

Le previsioni di competenza finanziaria sono elaborate in coerenza con il principio generale n. 16, e rappresentano **le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati**, anche se la relativa obbligazione è sorta in esercizi precedenti.

Gli stanziamenti di cassa comprendono **le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui** e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

La funzione autorizzatoria del bilancio di previsione finanziario

Gli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione finanziario riguardanti gli esercizi finanziari cui il bilancio si riferisce **hanno natura autorizzatoria**, costituendo **limite agli impegni ed ai pagamenti**, con l'esclusione delle previsioni riguardanti i rimborsi delle anticipazioni di tesoreria e le partite di giro/servizi per conto di terzi i cui stanziamenti non comportano limiti alla gestione

Hanno natura autorizzatoria anche **gli stanziamenti di entrata riguardanti le accensione di prestiti**.

A seguito di eventi intervenuti successivamente all'approvazione del bilancio la giunta, nelle more della necessaria variazione di bilancio, può limitare la natura autorizzatoria degli stanziamenti di tutti gli esercizi considerati del bilancio, al solo fine di garantire gli equilibri di bilancio



Argomenti:

3) Il bilancio di previsione – format



La stampa del bilancio

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO O PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	l'ammontare presunto dei residui attivi o passivi alla chiusura dell'esercizio precedente a quello del triennio cui il bilancio si riferisce				
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

Contabilità ed enti locali

La stampa del bilancio

l'importo definitivo delle previsioni di competenza e di cassa dell'anno precedente il triennio cui si riferisce il bilancio, risultanti alla data di elaborazione del bilancio di previsione

				PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI DELL'ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		



Piemonte



REGIONE
PIEMONTE



Contabilità ed enti locali

La stampa del bilancio

Il bilancio ha cadenza
almeno triennale

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO O PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	PREVISIONI ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
TITOLO 1: <i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

Contabilità ed enti locali

La stampa del bilancio

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO O PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
					PREVISIONI ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
10101	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	0,00	Il bilancio riporta la previsione di cassa con carattere autorizzatorio				
			competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa		0,00		

Le peculiarità della stampa del bilancio SPESA

DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Organi istituzionali						
Spese correnti	i titoli sono un di cui di programmi e missioni	visione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo biennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		visione di cassa		0,00		
Spese in conto capitale		visione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo biennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		visione di cassa		0,00		



Piemonte



REGIONE
PIEMONTE



Le peculiarità della stampa del bilancio SPESA

DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Organi istituzionali

Spese correnti	0,00	Il legislatore ha voluto far vedere quanto è già stato consumato				
		competenza				
		di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00		
Spese in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa		0,00		

Le peculiarità della stampa del bilancio SPESA

DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO			
				PREVISIONI ANNO....	PREVISIONI DELL'ANNO N+1	PREVISIONI DELL'ANNO N+2

Servizi istituzionali, generali e di gestione

Organi istituzionali

Spese correnti

0,00

E di cui si andrà a rinviare in futuro

di cui fondo
pluriennale vincolato

(0,00)

(0,00)

(0,00)

(0,00)

previsione di cassa

0,00

Spese in conto capitale

0,00

previsione di
competenza

0,00

0,00

0,00

0,00

di cui fondo
pluriennale vincolato

(0,00)

(0,00)

(0,00)

(0,00)

previsione di cassa

0,00



Piemonte



REGIONE
PIEMONTE



Argomenti:

4) Il principali allegati al bilancio di previsione



Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione

La **prima parte** del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) **L'indicazione del risultato di amministrazione** iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, **determinato dall'ultimo consuntivo approvato;**
- b) Il **calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente** a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predispone lo schema di bilancio, **determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;**
- c) La **stima degli impegni e degli accertamenti** che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, **e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.** Sulla base di tali dati e **dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa** definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.



Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione

Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:		
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio N-1	0,00
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio N-1	0,00
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio N-1	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio N-1	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio N-1 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno N	0,00
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio N-1	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio N-1 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1	0,00

Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione

La **seconda parte** del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita:

- 1) della **quota vincolata** del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2.
- 2) dalla **quota** del risultato di amministrazione **accantonata**. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- 3) dalla **quota** del risultato di amministrazione destinata **agli investimenti**.
- 4) l'eventuale **quota libera** dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera **risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione**, da recuperare secondo le modalità previste dalla legge.



Contabilità ed enti locali

Il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12 N-1:	
Parte accantonata ⁽²⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/N-1 ⁽³⁾	
Fondoal 31/12/N-1 ⁽⁴⁾	
Fondoal 31/12/N-1	
B) Totale parte accantonata	0,00
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	
Vincoli derivanti da trasferimenti	
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	
Altri vincoli da specificare	
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	0,00
Se D è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio N ⁽⁵⁾	

Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato

Al bilancio di previsione sono allegati **almeno tre prospetti** concernenti la composizione del fondo pluriennale vincolato, predisposti con **riferimento a ciascun esercizio** considerato nel bilancio di previsione.

Al riguardo è importate ricordare che **il fondo pluriennale vincolato è cumulato**, in quanto l'importo iscritto in entrata in ciascun esercizio riporta tutte le risorse rinviate dagli esercizi precedenti, sia quelle relative agli impegni imputati all'esercizio cui si riferisce il bilancio, sia quelle relative agli esercizi successivi.

Trattandosi di un dato cumulato, il fondo consente di rappresentare contabilmente con trasparenza e attendibilità:

- a) **la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione delle risorse ed il loro effettivo impiego**, evidenziando, nel caso in cui le risorse siano costituite da prestiti, il fenomeno, purtroppo frequente presso gli enti locali, dell'acquisizione di liquidità vincolata destinata a restare inutilizzata anche per periodi di tempo lunghi, nonostante comportino rilevanti oneri finanziari;
- b) **il procedimento di programmazione e realizzazione delle spese pubbliche** che impiegano risorse acquisite anticipatamente dall'ente e richiedono un periodo di tempo ultrannuale di attuazione, evidenziando anche i tempi di impiego delle risorse acquisite per la realizzazione di interventi pluriennali, (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo).



Contabilità ed enti locali

Il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N +1							
FPV AL 31 - 12 - N	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO N +1	QUOTA FPV AL 31-12-N, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO N+1 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO N+2 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO N+1 CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FPV AL 31 - 12 - N+1
			N+2	N+3	ANNI SUCCESSIVI	IMPUTAZIONE E NON ANCORA DEFINITA	
a	b	c=a-b	d	e	f	g	h=c+d+e+f+g
900	600	300	150	100	150		700



Piemonte



Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità

Al bilancio di previsione sono allegati **almeno tre prospetti**, concernenti la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, predisposti con **riferimento a ciascun esercizio** considerato nel bilancio di previsione.

Tali allegati, anche per garantire la confrontabilità dei bilanci, **rappresentano la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità a livello di tipologie**, indipendentemente dal livello di analisi che l'ente autonomamente sceglie per valutare le proprie entrate.

E' importante ribadire che il prospetto **non svolge la funzione di dimostrare la metodologia seguita per calcolare il fondo**. Pertanto, le percentuali indicate nella colonna d) **sono il risultato del rapporto tra l'accantonamento effettuato per ciascuna tipologia e l'importo della corrispondente tipologia stanziato nel bilancio di previsione**.

In ogni caso, al fine di consentire una valutazione della congruità del fondo, per alcune tipologie di entrata è prevista anche l'indicazione dell'importo della tipologia al netto delle entrate per le quali non è previsto l'obbligo di accantonare risorse nel fondo, quali, ad esempio, i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche.



Il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento o accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa				
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi				
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali				
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)				
1000000	TOTALE TITOLO 1	0	0	0	0

Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

Il quadro generale riassuntivo reca **l'esposizione delle previsioni complessive** del bilancio in termini di competenza e di cassa classificate **per titoli**, ed è costituito da un prospetto a sezioni divise nel quale sono indicate:

- a) per le entrate gli importi di ciascun **titolo** e il totale delle **entrate finali** (costituito dalla somma dei primi 5 titoli) al quale si addiziona l'accesso al mercato finanziario e la gestione conto terzi;
- b) per le spese gli importi di ciascun **titolo** di spesa e il totale delle **spese finali** (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese) al quale si addiziona la restituzione del capitale al mercato finanziario e la gestione conto terzi

Il quadro generale riassuntivo del bilancio fornisce una visione sintetica e globale dell'intera gestione dell'ente, relativa alle operazioni di competenza finanziaria dell'esercizio.

Tutte le voci del prospetto devono essere valorizzate, anche se di importo pari a 0.

Ultima voce il saldo di cassa finale il quale dovrà essere sempre maggiore ad uguale a zero



Contabilità ed enti locali

Il quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria

ENTRATE	CASSA N	COMP.NZ A ANNO N	COMP.A ANNO N+1	COMP.A ANNO N+2	SPESE	CASSA N	COMP.NZ A ANNO N	COMP.A ANNO N+1	COMP.A ANNO N+2
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	0,00					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	0,00	0,00	0,00	0,00	Totale spese finali.....	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	Totale titoli	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	0,00	0,00	0,00	0,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale presunto	0,00								

La nota integrativa

Al bilancio occorre allegare, infine, una nota integrativa volta a meglio esplicitare i metodi di calcolo adottati, ad es. per il fondo crediti di dubbia e difficile esazione, e le scelte politico amministrative, discendenti dal DUP, che sono alla base del documento di bilancio.

Lo schema di detta relazione è libero

Il contenuto minimo è definito dalla normativa di settore



Argomenti:

5) Il fondo pluriennale vincolato



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

“è costituito da due componenti distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;*
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.”*

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Esempio 1

La spesa di 1.000 per la realizzazione di una nuova palestra finanziata con alienazione patrimoniale.

Il cronoprogramma dell'opera presenta le seguenti scadenze:

Anno n-1 livello minimo di progettazione (10)

Anno n progettazione (100)

Anno n + 1 due stati di avanzamento (600)

Anno n + 2 terzo stato di avanzamento e CRE (300)

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Approccio tradizionale.

Nell'anno n, anno in cui si è concretizzata l'entrata l'intera opera viene impegnata e, a fine esercizio, collocata tra i residui passivi e vi rimane sino ad esaurimento.

Bilancio
anno n

Impegno 1.000	Imputato 1.000	Residuo 900
------------------	-------------------	----------------

Bilancio
anno n + 1

Residuo iniziale 900	Residuo finale 300
----------------------------	--------------------------

Bilancio
anno n + 2

Residuo iniziale 300

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

La spesa viene imputata secondo esigibilità...

Bilancio
anno n

Impegno
Registrato
1.000

Imputato 100

Bilancio
anno n + 1

Imputato
600

Bilancio
anno n + 2

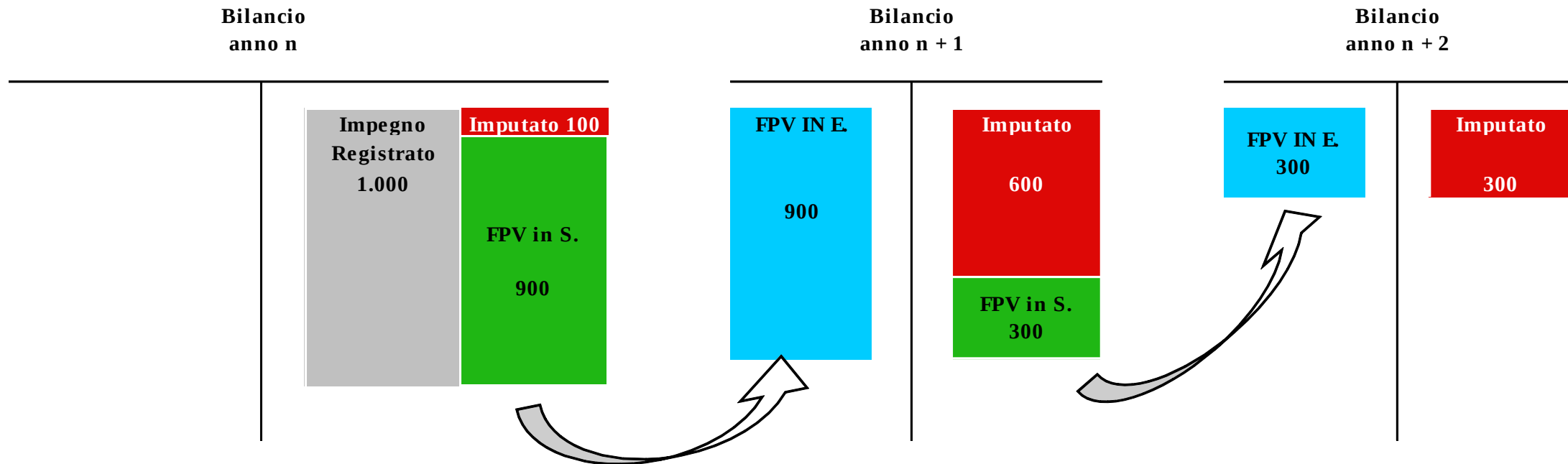
Imputato
300



Contabilità ed enti locali

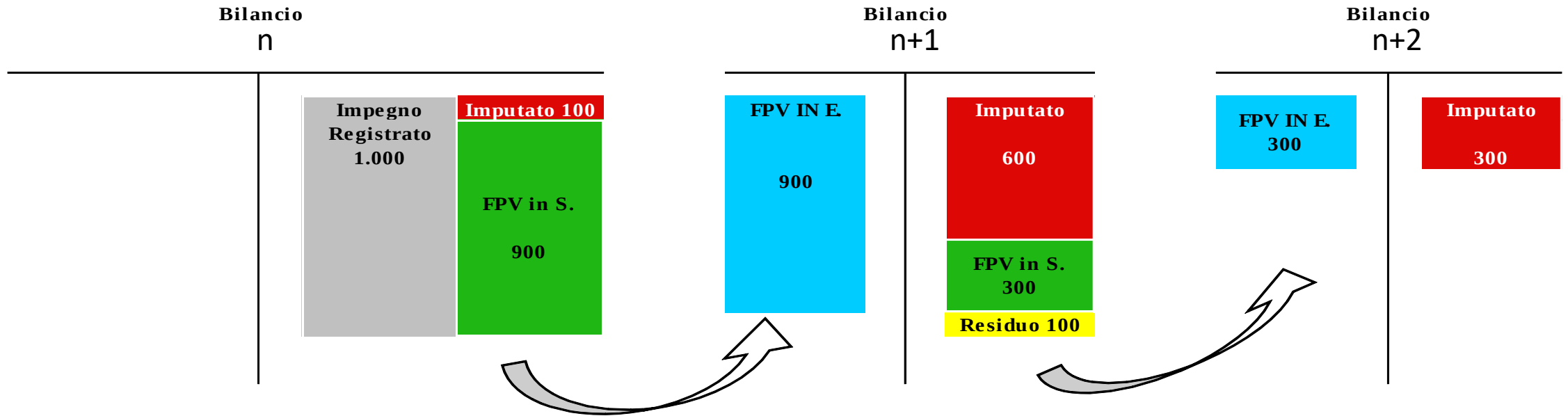
IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

...e finanziata con il Fondo Pluriennale Vincolato.



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Nell'anno n la spesa seppur esigibile nell'anno avrà manifestazione monetaria nell'anno n+1



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Tale posta contabile è un elemento di saldo a cui si cumula l'andamento della spesa di competenza secondo la propria esigibilità



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Esempio 2

Anno di riferimento: $n+1$

Opera nuova (bilancio $n+1$) di 450 con esigibilità:

$n+1$:	50
$n+2$:	150
$n+3$:	100
anni successivi:	150



Contabilità ed enti locali

COMPOSIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DELL'ESERCIZIO N +1							
FPV AL 31 - 12 - N	SPESE IMPEGNATE NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E IMPUTATE ALL'ESERCIZIO N +1	QUOTA FPV AL 31-12-N, NON DESTINATA AD ESSERE UTILIZZATA NELL'ESERCIZIO N+1 E RINVIATA ALL'ESERCIZIO N+2 E SUCCESSIVI	SPESE CHE SI PREVEDE DI IMPEGNARE NELL'ESERCIZIO N+1 CON COPERTURA COSTITUITA DAL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO CON IMPUTAZIONE AGLI ESERCIZI:				FPV AL 31 - 12 - N+1
			N+2	N+3	ANNI SUCCESSIVI	IMPUTAZIONE E NON ANCORA DEFINITA	
a	b	c=a-b	d	e	f	g	h=c+d+e+f+g
900	600	300	150	100	150		700

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Esempio 3

L'Ente intende realizzare un'opera pubblica accedendo ad **un prestito flessibile** oppure **contributo a rendicontazione**.

Opera pubblica – valore 1.000

Cronoprogramma

anno n: 100

anno n+1: 800

anno n+2: 100



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Esempio 3

L'entrata diviene esigibile con la spesa

e il FPV

anno n		anno n+1		anno n+2	
Imputato 100	Imputato 100	Imputato 800	Imputato 800	Imputato 100	Imputato 100
					NON ESISTE

Fonte normativa:

Articolo 3 comma 4

La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ECCEZIONI

Alla fine dell'esercizio, le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato per il finanziamento di spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori di cui all'art. 3 comma 1 lettera ll), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di importo pari o superiore a quello previsto ordinariamente dall'articolo 36, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 50 del 2016, in materia di affidamento diretto dei contratti sotto soglia, sono interamente conservate nel fondo pluriennale vincolato **determinato in sede di rendiconto** a condizione che **siano verificate le seguenti prime due condizioni, e una delle successive**:

- a) sono state interamente accertate le entrate che costituiscono la copertura dell'intera spesa di investimento;
- b) l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici. Tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro;

Condizioni
obbligatorie



IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ECCEZIONI

Almeno
una
delle
due

le spese previste nel quadro economico di un intervento inserito nel programma triennale di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, sono state impegnate, anche parzialmente, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale .

in assenza di impegni di cui alla lettera c), sono state formalmente attivate le procedure di affidamento dei livelli di progettazione successivi al minimo. In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'esercizio successivo, le risorse accertate ma non ancora impegnate, cui il fondo pluriennale si riferisce, confluiscono nel risultato di amministrazione disponibile, destinato o vincolato in relazione alla fonte di finanziamento per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il fondo pluriennale deve essere ridotto di pari importo. *Nel caso in cui la copertura dell'intervento sia costituita dal saldo positivo di parte corrente si rinvia al paragrafo 5.4.7*



LIVELLO MINIMO DI PROGETTAZIONE

La spesa riguardante il livello minimo di progettazione richiesto ai fini dell'inserimento di un intervento nel programma triennale dei lavori pubblici , è registrata nel bilancio di previsione prima dello stanziamento riguardante l'opera cui la progettazione si riferisce.

LIVELLO MINIMO DI PROGETTAZIONE

Affinché la spesa di progettazione possa essere contabilizzata tra gli investimenti, è necessario che i documenti di programmazione dell'ente, **che definiscono gli indirizzi generali** (SeS) riguardanti gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (DUP, DEFR o altri documenti di programmazione), individuino in modo specifico l'investimento a cui la spesa di progettazione è destinata, prevedendone altresì le necessarie forme di finanziamento



Argomenti:

6) Il fondo crediti di dubbia e difficile esazione



L'accantonamento al FCDDE

L'accantonamento al FCDDE è una sommatoria di prodotti tra due fattori:

- a) Ciò che debbo svalutare;
- b) La percentuale di svalutazione.



Contabilità ed enti locali

L'accantonamento al FCDDE

L'accantonamento al FCDDE è una sommatoria di prodotti tra due fattori:

a) Ciò che debbo svalutare:

Occorre individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.



L'accantonamento al FCDDE

L'accantonamento al FCDDE è una sommatoria di prodotti tra due fattori:

a) Ciò che debbo svalutare:

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.



Contabilità ed enti locali

L'accantonamento al FCDDE

L'accantonamento al FCDDE è una sommatoria di prodotti tra due fattori:

a) Ciò che debbo svalutare:

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio



L'accantonamento al FCDDE

L'accantonamento al FCDDE è una sommatoria di prodotti tra due fattori:

b) La percentuale di svalutazione.

calcolare, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media tra incassi in c/competenza e accertamenti degli ultimi 5 esercizi.

il reciproco di quanto ottenuto sarà la percentuale di svalutazione



•Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione

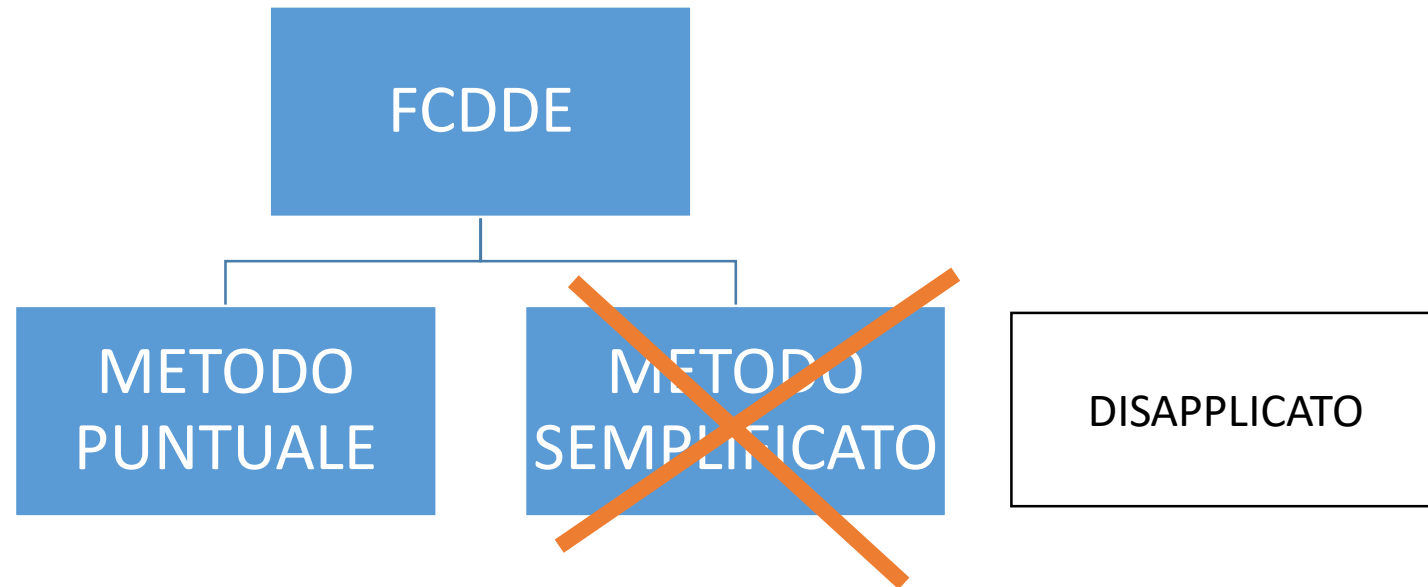
- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

- [...] «In sede di rendiconto, fin dal primo esercizio di applicazione del presente principio, l'ente accantona nell'avanzo di amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel presente principio» [...]

Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo semplificato**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

In sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo semplificato**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'adozione di tale facoltà è effettuata tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.



Contabilità ed enti locali

•Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale

•Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

A tal fine si provvede:

1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto;



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

A tal fine si provvede:

2) a calcolare, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi.



Contabilità ed enti locali

•Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale

•Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

A tal fine si provvede:

2) [...]

L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. [...]



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

A tal fine si provvede:

2) [...]

Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma.



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

Con riferimento alla lettera 2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità:

media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).



Contabilità ed enti locali

- **Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale**

- Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

A tal fine si provvede:

3) [...] ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto 1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 2).



Contabilità ed enti locali

•Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione – Metodo puntuale

•Fonte: Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. 4/2)

Descrizione	T	TP	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
			RESIDUI INZ	RISCOSSIONI R	%	RESIDUI INZ	RISCOSSIONI R	%	RESIDUI INZ	RISCOSSIONI R	%
AMMENDE E OBLAZIONI AI REGOLAMENTI E ALLE ORDINANZE SINDACALI POLIZIA MUNICIPALE	3	200	7.894.475,95	504.640,42	6%	8.447.830,28	500.950,51	6%	8.077.901,42	487.093,06	6%

ANNO 2018			ANNO 2019		
RESIDUI INZ	RISCOSSIONI R	%	RESIDUI INZ	RISCOSSIONI R	%
7.943.283,93	421.382,89	5%	7.248.218,48	393.008,06	5%

MEDIA SEMPLICE	M.SEMPL RECIPR	RESIDUI 2020	RESIDUI SVALUT 2020	STANZIAMENTO FCDDE 2020	STANZIAMENTO FCDDE 2019	Differenza su totale	Differenza %
5,82%	94,18%	9.282.959,35	9.282.959,35	8.743.076,76	8.054.372,28	688.704,48	9%



Argomenti:

7) La progettazione europea



Contabilità ed enti locali

Il primo passo di una buona progettazione si racchiude in una conoscenza puntuale sul cosa fare.....

Centri Europe
Direct

- Info a cittadini ed enti sulle diverse opportunità

Euro info
center

- Info alle imprese

Contabilità ed enti locali

Il primo passo di una buona progettazione si racchiude in una conoscenza puntuale sul cosa fare.....

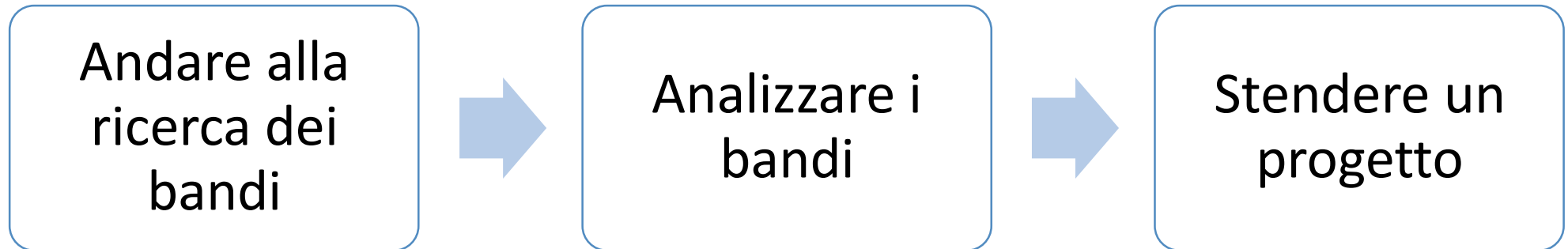
Eurodesk

- Info a i giovani in ambito di cultura, formazione, lavoro, mobilità

Enterprise
Europea Network

- Per piccole e medie imprese con la presentazione delle opportunità europee

PASSI OPERATIVI



PASSI OPERATIVI - Andare alla ricerca dei bandi

Il luogo migliore dove poter reperire i bandi è la

GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA – SEZIONE C

In sub ordine

SITO WEB DELLA DIREZIONE GENERALE DELLA COMMISSIONE
EUROPEA – SEZIONE BANDI

PASSI OPERATIVI – Analizzare i bandi

Verificare i soggetti ammessi a partecipare:

CHI?

IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA?

PASSI OPERATIVI – Analizzare i bandi

Identificare il tipo di progetto:

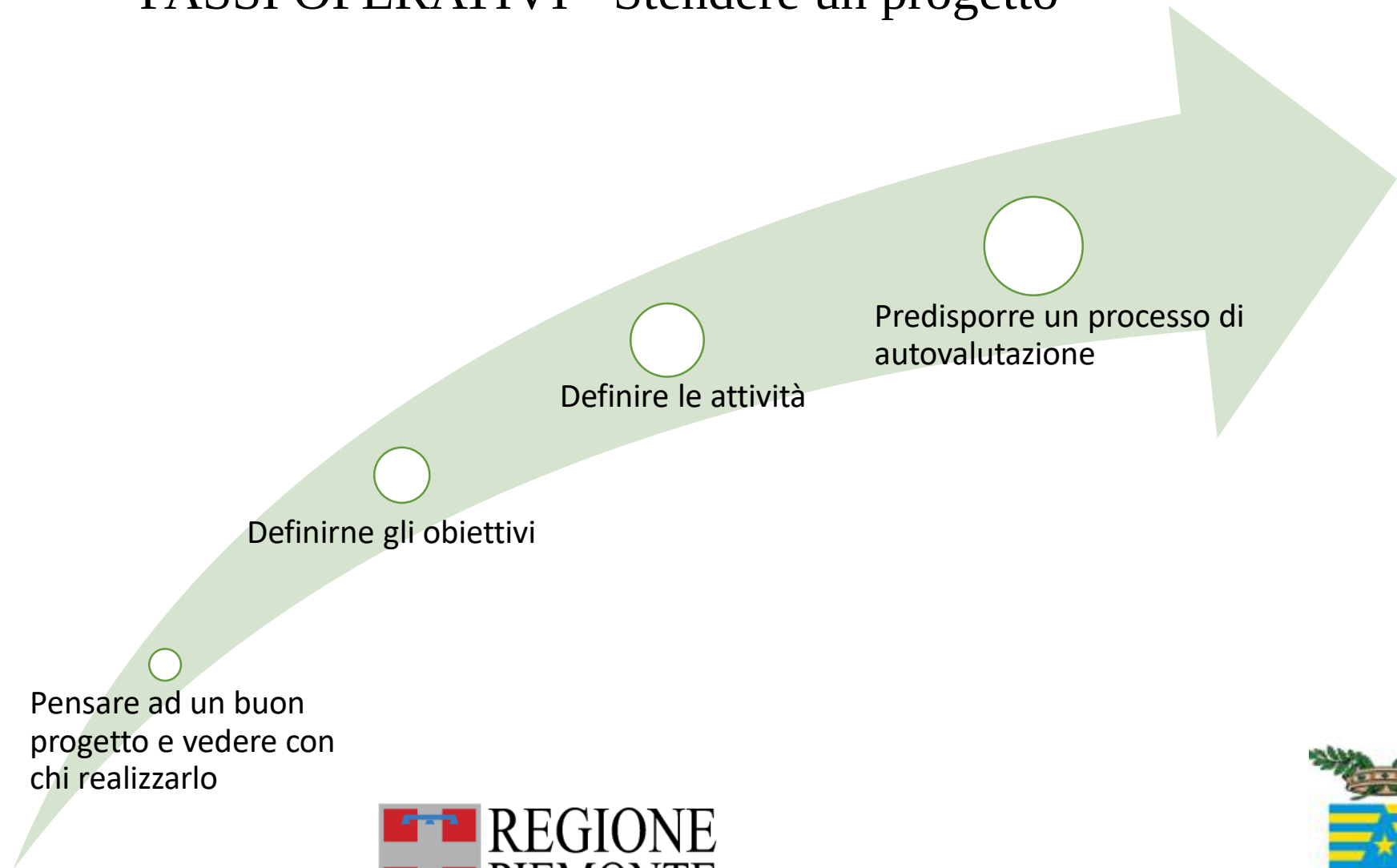
- creazione di reti,
- scambi di buone pratiche,
- accesso transnazionale alle infrastrutture,
- studi, conferenze, ecc.,
- attività di formazione destinate alla rete oppure al personale delle singole istituzioni.

PASSI OPERATIVI – Analizzare i bandi

Verificare i criteri di ammissibilità:

- L'idea di progetto deve essere coerente con gli scopi della linea di finanziamento;
- Vedere se serve proprio una linea di finanziamento europea o se basta una nazionale o territoriale;
- Il progetto deve essere originale;
- Avere respiro sovranazionale;
- Avere una sostenibilità propria a regime;
- Deve essere fonte di buone prassi ad interesse comunitario e condivisibili con altri stati membri.

PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto



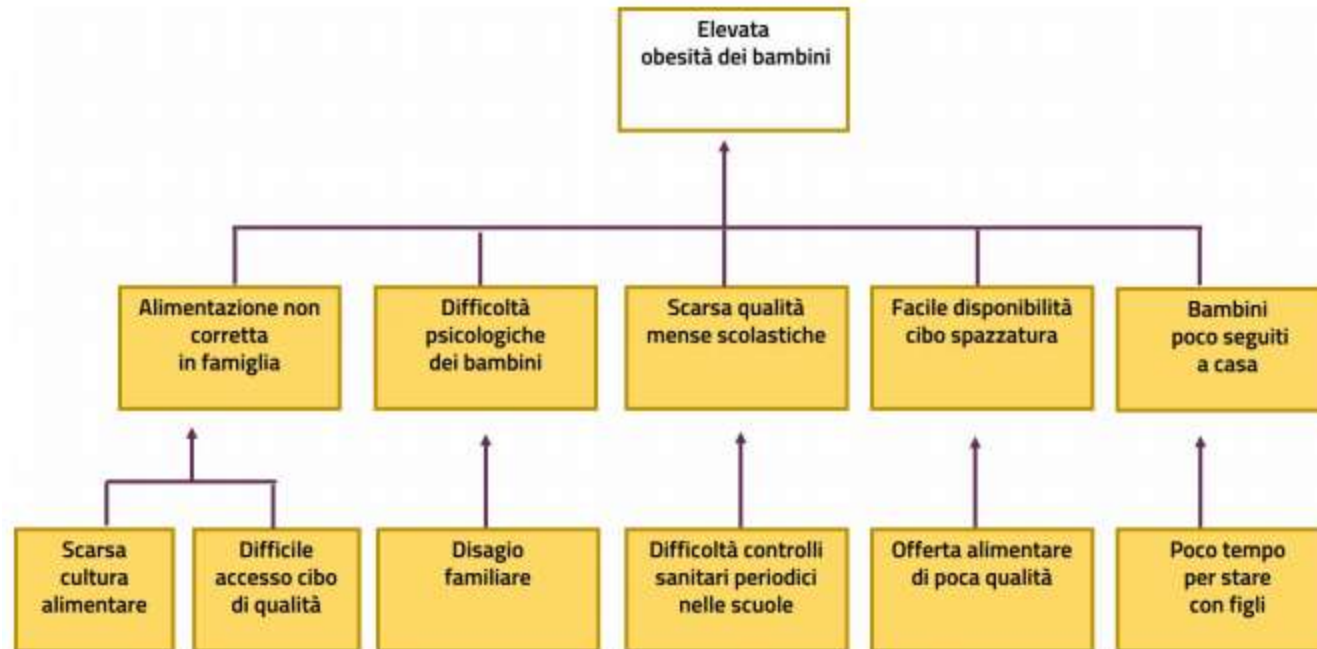
PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

Pensare ad un buon progetto e vedere con chi realizzarlo

- Identificato cosa il bando chiede, il progetto deve soddisfare le aspettative di risultato racchiuse nel bando;
- Procedere con al creazione dell'albero dei problemi e l'albero degli obiettivi e definizione degli ambiti di intervento.

PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

albero dei problemi



Fonte: «Costruire l'Albero dei Problemi e l'Albero degli Obiettivi»

Dipartimento della Funzione Pubblica/Esperi@Alta formazione specialistica E-Learning/FormezPA



Piemonte



PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

albero dei obiettivi



Fonte: «Costruire l'Albero dei Problemi e l'Albero degli Obiettivi»

Dipartimento della Funzione Pubblica/Esperi@Alta formazione specialistica E-Learning/FormezPA

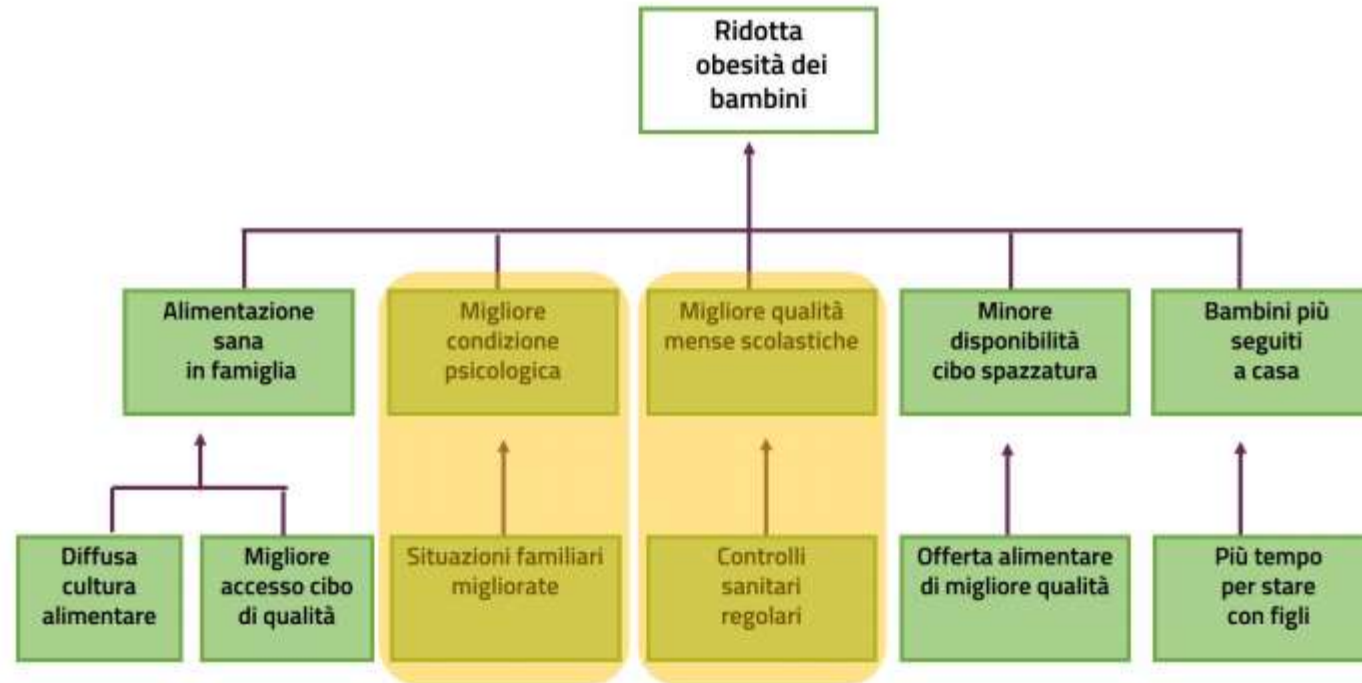


Piemonte



PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

ambiti di intervento



Fonte: «Costruire l'Albero dei Problemi e l'Albero degli Obiettivi»

Dipartimento della Funzione Pubblica/Esperi@Alta formazione specialistica E-Learning/FormezPA



Piemonte



PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

Pensare ad un buon progetto e vedere con chi realizzarlo

Trovare dei partner autorevoli e, difficile ma altamente consigliato, extranazionali

- Il/i partner debbono essere trovati in fase iniziale di progetto;
- Ognuno deve avere un compito ben preciso;
- Scegliere un coordinatore (un partner esperto) che avrà i rapporti con la Commissione Europea;
- Formalizzare gli accordi tramite un'intesa contrattuale (contratto di partenariato)



PASSI OPERATIVI - Stendere un progetto

Predisporre un processo di autovalutazione

Al fine di anticipare la valutazione del nostro progetto secondo le regole di bando, buona prassi è l'autovalutazione basata su:

- Attendibilità del coordinatore e dei partner vista sia sotto l'aspetto tecnico, organizzativo, finanziario e di reputazione;
- Capacità del progetto di soddisfare le aspettative del bando per il tramite delle azioni ivi contenute;
- Sostenibilità del progetto in ambito di risultati attesi e di auto sostenibilità finanziaria nel tempo.



Train(ing) → to the future

Grazie per il confronto

